



**VOLTERRA RENDE  
OMAGGIO ALL'ARTISTA  
MAURO STACCIOLI  
REALIZZANDO L'AMBIZIOSO  
PROGETTO "I LUOGHI D'ESPERIENZA"  
DOVE IMPONENTI SCULTURE  
INCORNICIANO PAESAGGI, PIAZZE E NAVATE  
DI CHIESE PER CREARE UN DIALOGO  
TRA IL PASSATO STORICO DELLA  
CITTÀ – E PRIVATO  
DELL'ARTISTA – E IL PRESENTE**

# I LUOGHI D'ESPERIENZA DI MAURO STACCIOLI

a cura di:  
GIORGIA LOSIO

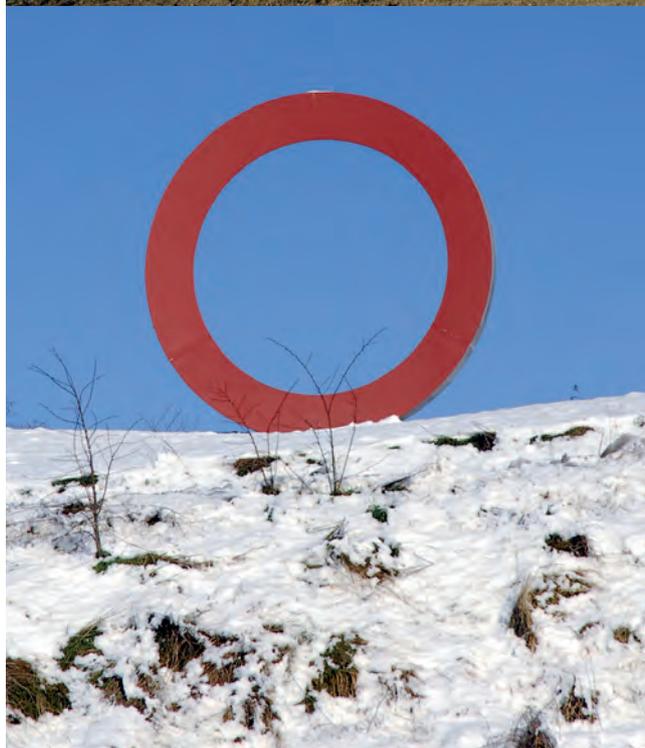
Mauro Staccioli attraverso le sue opere ambientali si può facilmente inscrivere tra i protagonisti della land art internazionale. La sua produzione è vasta: nei primi anni Sessanta è in Sardegna dove fonda il Gruppo di Iniziativa con intellettuali e giovani artisti locali, per giungere poi alla scultura alla fine degli anni Sessanta, periodo in cui è attivo a Milano. I suoi interventi prendono forma dall'attento studio delle morfologie dei luoghi – insieme alla misura stessa dello spazio l'artista ne considera le caratteristiche storiche, culturali e naturali – e finiscono per imporsi come presenze fisiche caratterizzanti, generatrici di inattese nuove considerazioni. Si tratta di sculture-intervento, di idee-intervento, con una forte valenza sociale, realizzate in occasione di mostre, Biennali e in piazze e altri luoghi di città in Italia e nel mondo. I materiali utilizzati dall'artista sono prevalentemente cemento e ferro con un esplicito richiamo al loro utilizzo urbano, che poi plasma in forme dalla geometria essenziale, elementare. Un rapporto con la città che può portare al conflitto come accade con l'opera *"Muro"* realizzata nel 1978 per la Biennale di Venezia: una parete di cemento di 8 metri che ostruisce la visuale del viale d'accesso al Padiglione Italia ponendosi quale segno critico e provocatorio. Il confronto con l'architettura e l'ambiente urbano trova nuove soluzioni nella genesi dei grandi archi rovesciati realizzati all'interno della *Rotonda della Besana* a Milano (1987), davanti al *Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci* di Prato (1988) su invito di **Amnon Barzel** e nel piazzale principale del Parco Olimpico di Seoul (1988) su invito di **Pierre Restany**. Inoltre riceve importanti incarichi a Bruxelles dove realizza, tra le altre, l'opera *"Equilibrio sospeso"* al *Rond Point de l'Europe* nel 1998.

La mostra realizzata a Volterra è da una parte un'antologia della produzione dell'artista e dall'altra un work in progress di un progetto che è nato nel 1972 quando Staccioli inizia a realizzare delle opere ambientali per Volterra. La parte antologica è stata presentata in alcuni musei di Volterra attraverso *maquettes*, piccole sculture e una serie di fotografie di opere realizzate in California.

La mostra si è da poco conclusa ma le grandi opere ambientali sono visibili fino al 31 dicembre 2010. Queste grandi sculture sono state progettate ad hoc in luoghi evocativi della storia e della cultura di Volterra, luoghi che si intrecciano alla vita di Staccioli. Per esempio nella chiesa di San Dalmazio che segnò parte della storia della città di Volterra l'artista inserisce l'opera *"Omaggio a Giovanni Paolo Rossetti"*. Si tratta di un triangolo poggiato sul suo vertice che, come sottolinea l'autore non ha alcuna valenza mistico-religiosa, ma puramente visiva, Staccioli epura così la tavola del pittore allievo di **Daniele da Volterra** dal suo decorativismo esaltando attraverso la cornice del triangolo solo alcuni elementi della tavola.

A fare invece da *trait d'union* con il primo importante intervento dell'artista nella sua città natale è l'installazione *"Barriera"* 1972-2009. Si tratta di nove elementi in ferro nero collocati nella piazza centrale di Volterra su una diagonale, realizzando così una divisione che rievoca lo scontro tra guelfi e ghibellini di cui la piazza era stata teatro.

Le installazioni dell'artista non si collocano solo in edifici storici, creando quindi un collegamento tra passato e contemporaneità, ma vanno a incorniciare anche i paesaggi che circondano Volterra e che sono pregni della biografia dell'artista come nel caso dell'opera *"Anello"* 1997-2005 a Poggio di San Martino. L'anello fa convergere lo sguardo del fruitore verso le alture



Nella pagina a fianco sopra e sotto: Mauro Staccioli, "Al bimbo che non vide crescere il bosco", 2009, SRT 68 bivio per Mazzolla, Volterra, 2009, ottone, rame, acciaio inox, alluminio, acciaio corten; al centro: Mauro Staccioli, "Anello" Acciaio e cemento 2005, Poggio di San Martino sr 68.

In questa pagina: Mauro Staccioli, "Omaggio a Giovan Paolo Rossetti" 2009 legno e intonaco, Chiesa di San Dalmazio.

metallifere, luogo denso di significato, non solo per il singolo ma per la comunità: riflette secondo l'artista le fatiche di quel paesaggio. Un'interpretazione condivisa dalla comunità che è molto legata a questa installazione.

L'opera "Primi passi" è più intimista nonostante le dimensioni: si tratta infatti di una grande ellisse che incornicia la contrada di Montebradoni a Piancorboli luogo dell'infanzia e giovinezza dell'artista dove è possibile vedere anche il casale dei nonni. Per l'artista questa opera rappresenta un lavoro risolto: un'opera esperienziale.



## BELLO È POSSIBILE

### Il Town Meeting sul paesaggio

Il 6 Febbraio del 2010 si è svolto il primo town meeting sul paesaggio in Toscana intitolato *Bello è Possibile* e i cui risultati sono stati presentati durante gli Stati generali sul paesaggio tenutisi a Firenze qualche giorno dopo. Il Town meeting è uno strumento di partecipazione diretta al governo locale da parte dei cittadini, che ha le sue origini nel Settecento e che ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi quindici anni. L'elettronico town meeting ne è la declinazione moderna, che coniuga la discussione a piccola scala, in gruppi di non più di dieci persone, con l'elettronica e la tematica che consentono a tanti piccoli gruppi di lavorare in rete. Sono 150 i toscani che hanno partecipato al town meeting a Prato, a Castelnuovo Berardenga, a Cortona, a Orbetello e a Piombino: cinque luoghi che sono diventati laboratori di possibile trasformazione del paesaggio. Dall'esito dei lavori emergono molti dati interessanti tra i quali spiccano una sensibilità al recupero e al rispetto del patrimonio ambientale di grande importanza. I toscani vorrebbero parchi, aree verdi e centri culturali (ma pochissime abitazioni) al posto delle fabbriche dismesse. Consigliano di ricostruire il paesaggio agricolo favorendo le piccole coltivazioni e le filiere corte, al posto delle monoculture, salvaguardando i caratteristici terrazzamenti. Propongono anche di costruire valorizzando le visuali, evitando cattedrali nel deserto e uniformandosi alle architetture prevalenti, magari schermando le aree industriali con barriere di alberi o scegliendo i colori più appropriati al paesaggio. Sulla costa consigliano di evitare edifici troppo alti, ma per il promontorio di Piombino propongono architetture visibili da lontano. Chiedono anche piste ciclabili. E quasi uno su tre è disposto a rinunciare all'uso troppo frequente dell'automobile per salvaguardare il paesaggio, se adeguati sono i trasporti pubblici. Insomma i 150 toscani del Town Meeting hanno le idee chiare sul concetto di bellezza possibile: un giusto equilibrio tra ambiente, cultura ed economie tradizionali.

## MAURO STACCIOLI: SITES OF EXPERIENCE

Mauro Staccioli can easily be counted as one of the leading characters of international land art. His production is vast: in the early sixties he is in Sardinia where the "Gruppo di Iniziativa" is founded with young local artists and intellectuals. Towards the end of the Sixties, in Milan, he starts dedicating himself to sculpture. His works take shape through a careful observation of the form and structure of the surroundings - considering not only the actual

size of the designated space but also its historical, cultural and natural characteristics - his works emerge as distinguishing physical presences, generating new unexpected considerations.

The exhibition in Volterra is partly a retrospective of the artists production and partly a work in progress of a project dating back to 1972 when Staccioli started making works for Volterra. The retrospective part was illustrated in some of Volterra's museums by means of maquettes, small sculptures and a series of pictures of works made in California. The exhibition has recently closed but the large

open air works are exposed until December 31, 2010. These great site specific sculptures have been designed ad hoc in places significant to the history and culture of Volterra, places that are linked to Staccioli's life. In the church of San Dalmazio, for instance, that played an important role in the history of the town of Volterra the artist places the work "Homage to Giovanni Paolo Rossetti". While the work "First Steps" is more intimate despite its size: it is in fact a large ellipse which frames the borough of Montebradoni at Piancorboli, the place where the artist grew up and where his grandparent's farmhouse still stands.